CASELLE. Il medico Stefano Dinatale ha deciso di somministrarlo ai suoi pazienti

«Vaccinare in studio non va, serve un centro in città»

CASELLE TORINESE (osn) «Vaccinare in studio non è corretto ma in questo modo chiedo all'Asl To 4 l'apertura di un centro in città» afferma **Stefano Dinatale**, medico di famiglia. Nella giornata di venerdì 2 aprile parecchie persone si sono recate nei locali di via Roma 19 dove, in tempi pre-Covid, il dottore casellese riceve i pazienti. Spiega Dinatale: «Mi sono arrivate alcuni dosi di vaccino. Così ho deciso di somministrarle subito ai miei mutuati. Attendere ancora non mi sembrava giusto. Quindi ho deciso di procedere con gli over 80 e i settantenni che non presentano particolari fragilità». Le operazioni sono andate avanti nel corso dell'intero pomeriggio. I volontari della sezione della Croce Verde Caselle-Borgaro hanno contingentato gli ingressi, occupandosi anche dell'accoglienza. Continua Dinatale: «Ringrazio i volontari che mi hanno affiancato e il personale sanitario per l'aiuto ricevuto. I colleghi che scelgono di non vaccinare nel proprio studio hanno ragione. I nostri spazi non sono del tutto adeguati per affrontare qualsiasi imprevisto. Un centro vaccinale dispone di più personale per garantire che l'attività avvenga nel migliore dei modi. Pertanto chiediamo che l'azienda sanitaria locale dia l'autorizzazione per allestire un edificio pubblico in cui svolgere le vaccinazioni per tutta la popolazione e i paesi limitrofi. Il presidio di villa Remmert a Cirié non basta per soddisfare tutte le richieste della cittadinanza (oltre a essere difficilmente raggiungibile dalle persone non automunite con problemi di deambulazione)». Un paio di settimane fa il sindaco **Luca Baracco** ha annunciato in consiglio comunale, naturalmente convocato in video-conferenza, di aver inviato una richiesta all'Asl. Il luogo sarebbe già stato individuato nel Centro Espositivo Multimediale di via Bona, dietro la sede del Gruppo Alpini. Commenta il primo cittadino: «Nella giornata di venerdì 2 scorso l'Asl To 4 ci ha contattato che ringraziano per questa disponibilità. Verrà vagliata insieme alle altre e richiedono alcuni giorni per valutare tutte possibilità. Riteniamo sia importante che sul territorio vengano aperti più centri. Siamo consapevoli che non ce ne potranno essere in tutti Comuni. Non è una guerra di campanile. Lasciamo che l'Asl faccia la scelta più giusta per l'utenza. Noi siamo pronti a mettere in moto questa macchina. Metteremo a disposizione gli spazi, i medici e i volontari della Protezione Civile Comunale per gestire l'afflusso delle persone. La prima fase è stata completata con l'apertura di tre centri che coprono tutto il Ciriacese. Nella seconda fase, in cui occorre accelerare il processo, riteniamo sia fondamentale implementare i presidi sanitari. I nostri medici di base sono pronti a entrare in campo. Siamo coscienti che le disponibilità presentate dagli altri enti pubblici, tra cui Borgaro, sono numerose. Ma a Caselle ci sono professionisti che esprimono la necessità di non restare chiusi nei loro studi ma di poter rendersi utili in un centro locale specializzato».

Sandra Origliasso

© RIPRODUZIONE RISERVATA







VACCINAZIONI EFFETTUATE
Presso l'ambulatorio di via Roma dove il dottor Stefano Dinatale (in alto) le ha somministrate

